

Monte Rosa, Zermatt (VS), 20 marzo 2011 – Valanga al buio.¹

Dopo aver smarrito la via normalmente percorsa per salire l'ultimo tratto verso la capanna Monte Rosa, un gruppo di escursionisti decideva di attraversare al buio un ripido pendio morenico. Durante l'attraversamento, le due persone in testa al gruppo provocavano il distacco di una valanga molto larga e venivano travolte. Una di esse veniva sepolta in profondità e poteva essere liberata dalle masse di neve solo quando era ormai priva di vita.

Dinamica dell'incidente e azione di soccorso

Sei escursionisti tedeschi stavano trascorrendo una settimana di escursioni senza guida. Il giorno del loro arrivo, il 19 marzo, rinunciavano a salire alla vetta dell'Allalinhorn a causa delle condizioni valanghive critiche (pericolo di valanghe marcato, grado 3). Decidevano quindi di salire alla Britanniahütte (3030 m). Nel giorno dell'incidente, il gruppo iniziava alle ore 8:00 la lunga traversata dalla Britanniahütte alla capanna Monte Rosa, passando attraverso lo Strahlhorn (4190 m), l'Adlerpass e lo Stockhornpass. Poco prima delle ore 18:00 informavano il custode della capanna Monte Rosa che sarebbero arrivati entro un'ora circa. Non si erano però accorti di aver stimato male la loro posizione. Infatti si trovavano circa 100 metri più a valle di quello che pensavano.

Non riuscendo a trovare la via normale per salire verso la capanna, decidevano di sceglierne un'altra. Circa un'ora dopo il calare della notte, le due persone in testa al gruppo iniziavano l'attraversamento di un pendio molto ripido esposto a ovest. A causa dell'inclinazione, la seconda persona decideva di rimanere ai bordi del pendio. Fatta eccezione per la luce prodotta dalle loro lampade frontali, i due escursionisti iniziavano l'attraversamento del pendio (in ombra rispetto alla luna) praticamente al buio. Durante l'attraversamento, circa 10 - 15 m a monte della prima persona si staccava un lastrone di neve largo quasi 200 metri (figura 64) che la trascinava a valle sul ghiacciaio. La persona rimaneva sepolta sotto oltre 2 m di neve. Anche la seconda persona veniva travolta dal lastrone di neve, trascinata e sepolta parzialmente, ma riusciva a liberarsi da sola e a chiamare il soccorso alpino. Gli altri membri del gruppo non si erano neanche resi conto del distacco, perché si trovavano a circa 200 metri di distanza. Notavano la valanga solo nel momento in cui davanti a loro sparivano le tracce di salita dei compagni. I membri del gruppo iniziavano quindi subito le operazioni di ricerca e, all'arrivo del soccorso alpino, avevano localizzato sommariamente la persona sepolta. Dal momento che si trovava

molto in profondità, quest'ultima poteva però essere liberata dalle masse di neve solo dopo 50 minuti dal seppellimento (figura 1), quando purtroppo era già deceduta.



FIGURE 1 – Frattura della valanga con la traccia di ingresso degli escursionisti. Il lastrone di neve si è distaccato su una larghezza di circa 200 m sul pendio molto ripido formato da grandi blocchi di pietra esposto a ovest che si trova sotto alla capanna Monte Rosa (foto: polizia cantonale del Vallese, 21.03.2011).



FIGURE 2 – Cono di deposito della valanga con luogo di ritrovamento della vittima (cerchio), rimasta sepolta sotto 2 m di neve (foto: polizia cantonale del Vallese, 21.03.2011).

Condizioni meteo e situazione valanghiva

Nei giorni precedenti l'incidente il tempo era stato variabile. C'erano state temporanee nevicate con vento debole, a tratti moderato. A metà marzo la struttura del manto nevoso era sfavorevole in molti punti. Gli strati di neve fresca e ventata delle settimane precedenti poggiavano, soprattutto sui pendii ombreggiati, su strati di neve che avevano subito un

1. Estratto di: *Techel, F., Pielmeier, C. 2013: Schnee und Lawinen in den Schweizer Alpen. Hydrologisches Jahr 2010/11. Davos, WSL-Intitut für Schnee- und Lawinenforschung SLF, 95 S., Seiten 72 – 75*, traduzione: TTN Translation Network

metamorfismo costruttivo. In altri distacchi di valanghe osservati nello stesso periodo, il manto nevoso aveva ceduto nella parte centrale e gli strati di neve fresca e ventata erano scivolati su quelli sottostanti a cristalli sfaccettati. Simile era anche la superficie di slittamento della valanga dell'incidente in questione (figura 2).

Nella notte precedente l'incidente, in quella regione erano caduti dai 10 ai 20 cm circa di neve. Nel giorno dell'incidente il tempo era soleggiato e il vento debole.

Estratto del bollettino nazionale delle valanghe del 20 marzo 2011 valido per la regione dell'incidente:

– *Previsione del pericolo di valanghe: Marcato per pericolo di valanghe (grado 3).*

I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ripidi esposti da sud ovest a nord sino a sud est come pure nei punti in prossimità delle creste e dei passi esposti in tutte le direzioni al di sopra dei 2200 m circa. La principale fonte di pericolo è rappresentata dalla neve fresca degli ultimi giorni e dai nuovi accumuli di neve ventata. Possibili valanghe anche di medie dimensioni. Soprattutto sui pendii esposti a nord saranno possibili distacchi di valanghe che interessano la neve vecchia. Inoltre, i nuovi accumuli di neve ventata, generalmente di piccole dimensioni, devono possibilmente essere evitati. In tutte le regioni, per le escursioni e le attività fuoripista è necessario avere esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe. Con il riscaldamento diurno, nel corso della giornata aumenterà leggermente la probabilità di distacco di valanghe asciutte.

Note

Questo incidente è stato causato dalla concatenazione di più fattori:

Le condizioni di innevamento erano difficili: persino durante la discesa, la persona in testa doveva praticamente battere la traccia. Il gruppo si era quindi trovato relativamente in ritardo sulla tabella di marcia e, non riuscendo a trovare la via normale per salire alla capanna Monte Rosa, era sceso troppo a valle. Dopo la telefonata al custode della capanna, i membri del gruppo decidevano come procedere, ma durante la discussione avevano stimato male

la loro posizione. Dal momento che dalla loro posizione l'ascesa diretta verso la capanna sembrava troppo pericolosa, decidevano di aggirare questo punto e di affrontare l'ascesa da ovest, lungo una via meno frequentata. Durante la risalita a ovest del piccolo lago, il gruppo veniva sorpreso dal calare della notte, che rendeva sempre più difficile sia un orientamento preciso, sia una corretta valutazione del terreno.

La valanga si distaccava su un pendio morenico formato da grandi blocchi di pietra, in una zona poco frequentata. Presumibilmente, in questo punto la struttura del manto nevoso era molto sfavorevole.

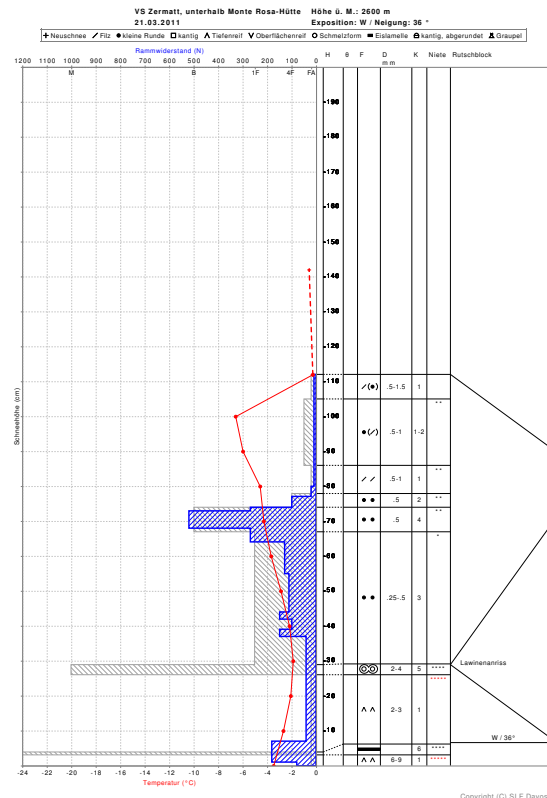


FIGURE 3 – Profilo stratigrafico con test del blocco di slittamento rilevato su un pendio molto ripido esposto a ovest nei pressi della valanga in questione sotto alla capanna Monte Rosa (VS) il 21 marzo, un giorno dopo l'incidente. Questo pendio era una morena laterale molto rocciosa del ghiacciaio di confine. La valanga è scivolata sulla crosta situata a 29 cm. Il profilo manuale ha uno sfondo grigio chiaro, il profilo penetrometrico blu.

TABLE 1 – Condizioni meteo nella regione dell'incidente, rilevate dalle stazioni manuali e automatiche. Tutti i valori sono stati rilevati alle ore 8:00 e rispecchiano quindi le 24 ore precedenti (somma/media delle 24 ore).

Data	Temp. aria (°C) GOR1 ^a	Vel. media vento (km/h)/direzione GOR1 ^a	Neve fresca (cm) ZER4 ^b	Neve fresca (cm) 4ZO ^c
15.03.2011	-5	18 – SE	0	0
16.03.2011	-6	17 – NE	0	0
17.03.2011	-7	8 – SE	24	12
18.03.2011	-7	9 – S	0	0
19.03.2011	-9	7 – SE	0	6
20.03.2011	-9	8 – SE	10	4

^aGOR1: Stazione ENET Gornergrat, 3130 m, distante 3,1 km dal luogo dell'incidente.

^bZER4: Stazione nivologica IMIS Zermatt, Alp Hermetje, 2380 m, distante 8,5 km dal luogo dell'incidente.

^c4ZO: Stazione comparativa Zermatt est, Eisflue, 2235 m; distante 7,1 km dal luogo dell'incidente.

Informazioni sulla valanga

Valanga			
CV n.	1348	Spessore della frattura min. [cm]	–
Lunghezza [m]	170	Spessore della frattura medio [cm]	60
Larghezza [m]	180	Altezza della frattura max. [cm]	–
Terreno			
Esposizione	WNW	Inclinazione del pendio sulla cartina [°]	37
Altitudine s.l.m.	2630	Morfologia del terreno	Pendio ripido roccioso
Informazioni sul distacco			
Tipo di distacco	Person	Distanze	sì
Person che hanno provocato il distacco	1	Attività	Sci, escursione, salita
Person coinvolte	2	Tracce	no
Danni			
1 ^a persona	deceduta	Seppellimento	Durata del seppellimento
2 ^a persona	illesa	completamente sepolta	50 min.
		parzialmente sepolta	–

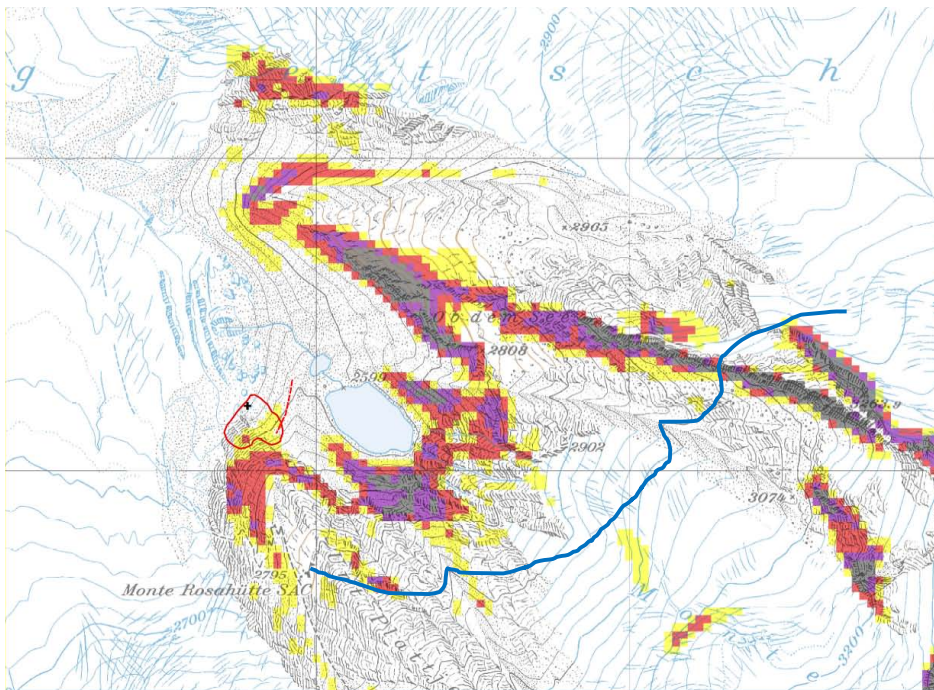


FIGURE 4 – Cartina della zona dell'incidente (CV 1:25'000, foglio 1348) con il profilo della valanga (linea rossa), le tracce di salita (linea tratteggiata rossa) e il luogo di ritrovamento della vittima (croce nera). La via normale dal ghiacciaio del Gorner alla capanna Monte Rosa è indicata dalla linea blu. Cartina: riprodotto con autorizzazione di swisstopo (JA100118/JD100040).